

d design

PERIODICO D'INFORMAZIONE DI ADTOSCANIA

...

5

FEBBRAIO
1995 ANNO II

SOMMARIO

- 3 Editoriale: dalla Città del Design
- 5 Assemblea Ordinaria 1995: report
- 6 Bonocore: moda come progetto industriale
- 7 VAE: vetri artistici esclusivi
- 9 Viaggi nell'industria: Bugatti
Incontri con il progetto: C. Theill
- 10 Argomenti: la casa Driade
- 11 Pitti Uomo
- 12 Florence Fashion Biennale
- 13 Argomenti: Guglielmo Ulrich
- 15 Diari di Design
- 17 Fiere, mostre, concorsi e convegni
- 21 CDI soci professionisti

APPUNTAMENTI

- 18 marzo ore 15,30**
Incontri con il progetto: Christian Theill
- 22 marzo ore 14,30**
Viaggi nell'industria: Bugatti Automobili

contiene inserto pubblicitario

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa
AD Toscana - Via Firenzuola 1 - 50133 Firenze



DIARI DI DESIGN

IL DESIGN VA IN DISCOTECA

di Gianpiero Alfarano

E' stato avviato a Firenze, il 3 febbraio scorso, il nuovo Corso di Formazione Professionale per Tecnico Progettista.

La didattica coordinata dall'arch. Cesare Pergola ha per taglio esclusivo l'arredo contemporaneo. Il corso è orientato alla preparazione di una figura professionale che possa leggere e produrre disegni tecnici traducibili in manufatti secondo i richiami estetici correnti avendo acquisito dei dati basilari per essere in sintonia con la dinamica degli eventi espressi dal design contemporaneo.

Al programma teorico saranno integrate delle esercitazioni pratiche, con verifiche di laboratorio, per condurre a fine corso gli allievi alla realizzazione di alcuni prototipi eseguibili con il contributo dell'azienda "S.C. Arredamenti" di Sesto Fiorentino.

L'apertura delle lezioni è avvenuta con la conferenza tenuta da Nanda Vigo (artista-designer coinvolta da anni in sperimentazioni che esplorano la percezione visiva del contemporaneo) che ha ripercorso la sua attività creativa: dalle prime esperienze di arte programmata all'attuale design e alle più avanzate esperienze di progettazione ambientale. Il suo lavoro, più volte intrecciato con quello di artisti come Lucio Fontana, Giò Ponti, Piero Manzoni, ampiamente riconosciuto e premiato in campo internazionale, concentrato sulle superfici e i materiali

riflettenti ma soprattutto sulla luce come modulazione cromatica in grado di dare corpo a figuratività inedite, lo si è potuto osservare dal vivo alla discoteca Manila di Campi Bisenzio dove il 3 febbraio scorso è stata allestita, con le più recenti produzioni, "Reflecting light". L'evento inaugura un mese di notti dedicate al design ("Un mese per il design") che ha anche visto la video installazione di Gianni Pettena (10 febbraio) e proseguirà con Denis Santachiara (17 febbraio), Lapo Binazzi (24 febbraio) e Niegel Coats.



METAMORFOSI: UNA RIVISTA IN VIDEO

di Andrea Mi

Lunedì 16 gennaio, negli spazi del Teatro Studio di Scandicci, si è tenuta, alla presenza di un pubblico numeroso e mediamente giovane, la presentazione fiorentina della video-rivista Metamorfosi.

Nata nell'aprile del 1993 è una rivista video trimestrale che si propone di affrontare i mondi dell'arte, dell'architettura e del design "dal punto di vista dei creatori stessi". Questa precisa scelta "politica" la rende uno strumento "non solo per parlare, ma anche per dar voce agli artisti, architetti, designer". Gli stessi autori presenti all'incontro, da Stefano Casciani, condirettore assieme ad Alessandro Mendini, a Marco Poma (regista) hanno frequentemente insistito sul carattere decisamente aperto del progetto, sia per quanto attiene gli ambiti indagati che per le forme espressive e comunicative scelte. In questo senso uno degli intenti fondamentali su cui Metamorfosi

fonda il proprio lavoro è quello di "riportare la dimensione video nel mondo dell'espressione pura, con un taglio fortemente internazionale". Nei primi tre numeri trovano così spazio autori e immagini di design, architettura, videoarte, pittura, scenografia, moda, cinema ... a dimostrare l'intenzione di realizzare un *oggetto comunicativo* dedicato -come dice Casciani- ai bibliofili (o ai videofili), ma utile anche a chiunque sia interessato ad una dimensione culturale, quella odierna, complessa, difficile da rinchiudere nella specificità linguistica di un unico mezzo comunicativo. Ma proprio qui pare essere uno degli attuali limiti del progetto Metamorfosi. Se, evidentemente, il mezzo video concorre realmente, con le sue potenzialità di sintesi linguistica, a creare una dimensione nuova per l'architettura, l'arte e il design, "uno spazio aperto, libero, sufficientemente caotico e indisciplinato" -come dicono gli stessi autori- è pur vero però che ancora alcuni ostacoli si frappongono ad una fruizione efficace e libera almeno quanto il momento ideativo. Una lettura in videocassetta è ancora legata a schemi che paiono già vecchi, costretta nei soliti meccanismi dell'*avanzamento* e del *riavvolgimento* e assolutamente problematica nella registrazione ed archiviazione dei dati che interessano il singolo lettore.

C'è da dire, comunque, che il problema è già chiaro agli stessi autori, i quali vedono come chiave di una ricercata libertà comunicativa la multimedialità "che rompe le barriere tra arti minori, arti maggiori e applicate".

Viene da augurarsi, allora, che il progetto Metamorfosi si avvii realmente verso il formato multimediale, magari in CD Rom (prezzi di produzione permettendo) per divenire concretamente un

